

BANCHE

Assetti creditizi in Umbria, la Uil è molto preoccupata Accuse alla politica

PERUGIA «L'incontro tenu-
tosi a Perugia fra i rappresen-
tanti delle organizzazioni sin-
dicali confederali di Cgil-Cisl-
Uil ed il presidente di Abi Um-
bria, Tuccari, è stata un'impor-
tante occasione per analizzare
alcune dinamiche che stanno
caratterizzando il sistema cre-
ditizio regionale umbro. Sullo
sfondo del quale, insieme a
qualche opportunità, si stanno
addensando anche elementi di
preoccupazione». Lo afferma-
no il segretario regionale della
Uil, Claudio Bendini, e il re-
sponsabile umbro della Uilca
Uil, Luciano Marini.

«L'Umbria - continuano
Bendini e Marini - nel corso
degli ultimi anni non ha certo
brillato quanto a lungimiranza
nelle scelte adottate in materia,
che ha determinato un lento ma
inarrestabile processo di ridu-
zione della presenza delle ban-
che nel territorio. Questa situa-
zione ha contribuito alla deser-
tificazione della presenza di
aziende creditizie nate e svi-
luppatesi nel territorio, che più
di altre avrebbero avuto le carte
in regola per dare un sostegno
all'economia locale. Come Uil
e Uilca riteniamo evidenti le
responsabilità di un sistema
politico incapace di sviluppare
un dibattito ed un progetto che
sia vicino alle vere esigenze del
tessuto sociale e produttivo,
ma che ha comportato anche la
paralisi della strumentazione
esistente come quella del tavo-
lo regionale del credito, istitui-
to da tempo ma mai riunitosi».

Bendini e Marini rilevano
poi che «l'imminente uscita
dalla Bps di Banca Monte Pa-
schi, che cederà la quota in suo
possesso pari al 26% del capi-
tale della banca spoletina, ri-
schia di aprire la strada all'in-
gresso di soggetti esterni con
baricentro di interessi in altri
ambiti territoriali, o peggio an-
cora all'ingresso di qualche
banca d'affari che nulla avreb-

be a che vedere con un progetto
di stabile e duraturo investi-
mento».

